

Torino, 2 novembre 2022.

Alla c.a.  
del Presidente della Regione Piemonte  
**Dr. Alberto CIRIO**

del Vice Presidente della Regione Piemonte  
e Assessore Urbanistica, Programmazione territoriale e paesaggistica,  
Sviluppo della montagna, foreste, parchi, Enti locali  
**Dr. Fabio CAROSSO**

e p.c.  
della Direttrice A1600A -AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO  
**Ing. Stefania CROTTA**

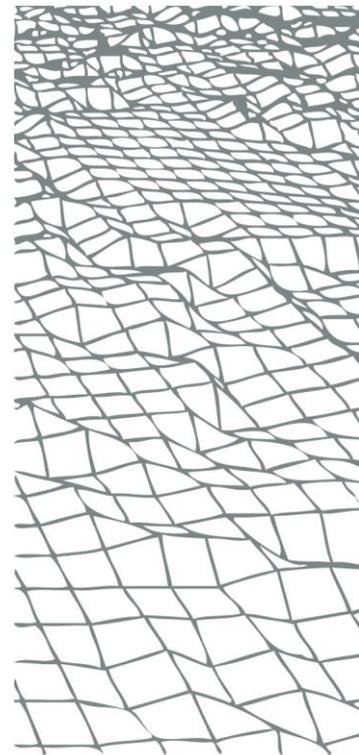
**Oggetto:** Bozza di DDL di riforma della legge urbanistica del Piemonte n. 56/1977.

Signori Presidente e Vicepresidente,

già in occasione del Consiglio Direttivo della Sezione INU Piemonte e Valle d'Aosta (allargato ai Soci ed Enti associati in regola con l'iscrizione all'Istituto), tenutosi in modalità online in data 17.1.2022 ed interamente dedicato alla **Bozza di DDL Disposizioni per il governo sostenibile e la valorizzazione del territorio**, l'ampia discussione aveva confermato quanto già preliminarmente da noi espresso, in occasione delle presentazioni della Bozza di DDL qui in parola da parte della Direzione A1600A del 16 e 17 dicembre 2021: ovvero un generale apprezzamento per la proposta che, come da tempo sempre rimarcato dall'INU, consentirebbe (finalmente) di potersi confrontare con un testo legislativo organico per la necessaria innovativa riforma della Lr 56/1977 e smi e della sua disciplina urbanistica, per il governo del territorio e la sua attività fondamentale costituita dalla pianificazione urbanistica e territoriale.

La discussione in sede INU ha fatto emergere in allora e nei successivi mesi (ed in parte recentemente ripresi nell'interessante Convegno organizzato dalla Regione ed INU Piemonte e Valle d'Aosta l'11.10.2022 nell'ambito di URBANPROMO 2022 presso Cascina Fossata a Torino) alcuni temi che, fra gli altri, di seguito si richiamano:

1. L'intenzione di legiferare per una necessaria riforma del Piano regolatore, lo strumento urbanistico generale ereditato dalla legge



1150/1942 come modificata dalla Legge ponte n. 765 del 1967 che, pur bene disciplinato dalla Lr 56/77, è rimasto per forma, efficacia giuridica e contenuti, ancora quello definito da Giovanni Astengo 45 anni fa.

2. La novità rappresentata dalla formazione, che il DDL prevede, di veri e propri Uffici di piano per Ambiti territoriali o Zone omogenee metropolitane, supportati dalla Regione anche finanziariamente, nella convinzione che essi possano costituire strumento decisivo per dare sostanza e praticabilità a quella pianificazione di tipo sovralocale/intercomunale d'ambito di natura strutturale ed essere supporto alla funzione regolativa ed operativa dell'urbanistica comunale.

3. Il forte significato che il DDL assegna alla pianificazione d'area vasta caratterizzandola come davvero "intermedia", con un ruolo attivo degli organi di secondo livello (la Città metropolitana e le Province) che tornino ad avere un primario ruolo di copianificazione, di condiviso coordinamento e di sviluppo della perequazione territoriale (un ruolo in gran parte venuto meno con la riforma Delrio del 2014).

4. L'attenzione da porre nel rendere concretamente praticabile, attuabile e gestibile una pianificazione basata sui nuovi principi, paradigmi e procedure secondo l'innovativo ma complesso modello disegnato dalla proposta di DDL.

5. Il richiamo alla necessità di sviluppare e disciplinare - nella complessiva e dettagliata scrittura del futuro testo legislativo - molte parti dei temi che la Bozza di DDL demanda invece, destando per INU significative perplessità, ad un numero di successivi provvedimenti attuativi che si ritiene sia troppo elevato e non congruo.

L'INU pertanto conferma la necessità e l'utilità di un lavoro di accelerato approfondimento e proposizione nel prosieguo dell'iter di tale Bozza; un impegno che trova anche particolare motivazione nell'essere la Regione Piemonte, da tempo, autorevole e apprezzato Ente associato dell'INU (e dal 2019, membro del Consiglio direttivo nazionale dell'Istituto).

Tuttavia si evidenzia che, ad oggi, non si hanno più notizie circa lo stato di avanzamento dell'iter della Bozza, fermo restando che invece se ne auspica l'assunzione da parte della Giunta Regionale e il prosieguo di elaborazione, confronti e relative consultazioni.

Si rileva altresì e per contro, che è stato concluso l'iter della PdL125 con l'approvazione il 31-5-2022 della **Lr 7 Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia**, peraltro impugnata in molteplici parti dal Governo (Delibera C.d.M. del 28-7-2022) ai sensi dell'articolo 127 della Costituzione. Una legge questa che oltre a non essere coerente con la prospettiva legislativa di riforma urbanistica della Regione Piemonte, appare all'INU

comunque lontana dal potersi proporre quale innovativo approccio ai temi della riqualificazione edilizia e soprattutto della rigenerazione urbana.

Nei confronti della PdL 125, l'INU Piemonte e Valle d'Aosta aveva a suo tempo depositato specifiche osservazioni critiche, di metodo e di merito, nell'ambito della procedura delle consultazioni attivate formalmente dalla II Commissione consiliare regionale (ai cui atti si rimanda).

Per le considerazioni fin qui sintetizzate, con la presente, che fa seguito ad una precedente lettera della Sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'INU, inviata in data 14.3.2022 al Signor Vicepresidente ed alla Direzione A1600A, si richiede conferma del percorso iniziato con la Bozza di DDL di riforma della legge urbanistica del Piemonte 56/1977 ed informazioni circa i tempi con cui essa possa essere assunta dalla Giunta Regionale e così potersi conseguentemente avviare un adeguato iter di implementazione, consultazione ed approvazione.

Si coglie questa occasione per ribadire ancora la piena disponibilità dell'INU Piemonte e Valle d'Aosta ad intraprendere con la Regione Piemonte un percorso di collaborazione e confronto costruttivo nel merito.

Cordiali saluti

  
Carlo Alberto Barbieri  
Presidente INU Piemonte e VdA  
per il CdR INU Piemonte e Valle d'Aosta